



COMUNE DI TRENTO

**trento**  
Alza lo sguardo.

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).  
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

**Oggetto: Commissione consiliare per l'ambiente e la mobilità. Verbale dell'adunanza n. 5 del 16 ottobre 2025**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	10.10.2025
N. protocollo della convocazione	359141/2025
Data di convocazione	16.10.2025
Ora di convocazione	18:00
Ora di inizio adunanza	18:01
Ora di fine adunanza	19:52
Luogo di svolgimento	Sala Blu Palazzo Thun

Componente	A <sup>1</sup>	G <sup>2</sup>	P <sup>3</sup>	dalle ore	alle ore
1. Renata Attolini			X	18:00	19:52
2. Alex Benetti			X	18:00	19:52
3. Giulia Bortolotti			X	18:00	19:45
4. Stefano Bosetti			X	18:00	19:52
5. Kristofor Ceko			X	18:16	19:31
6. Daniele Demattè			X	18:00	19:52
7. Francesca Fiori	X				
8. Claudio Geat			X	18:00	19:41
9. Spartak Malaj			X	18:00	19:52
10. Stefano Risatti			X	18:00	19:32
11. Giuseppe Urbani			X	18:00	19:52

- 1 Assente non giustificato/a.  
2 Assente giustificato/a.  
3 Presente (anche solo a parte della riunione).

**CONSIGLIO COMUNALE**

**COMMISSIONE CONSILIARE PER L'AMBIENTE E LA MOBILITÀ**

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale

via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento  
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

[ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it](mailto:ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it) | [consiglio.comunale@pec.comune.trento.it](mailto:consiglio.comunale@pec.comune.trento.it)



Componente	A	G	P	dalle ore	alle ore
12. Alex Voyat			X	18:00	19:52

Altri/e partecipanti Ing. Chiara Tavella SPES Consulting srl
Ordine del giorno 1. Comunicazioni del Presidente della Commissione 2. Il monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) del Comune di Trento 3. Proposta Deliberazione Consiglio Comunale: D.Lgs. N. 267/2000 - Approvazione Schemi Di Convenzione Con Comuni Del Territorio Provinciale Per La Fruizione Dei Servizi Offerti Dal Rifugio Per Cani Del Comune Di Trento Sito In Località Vela

Alle ore 18:01 il Presidente Malaj dichiara aperta l'adunanza spiega i motivi per la convocazione odierna della seduta di Commissione. Presenta brevemente l'ordine del giorno spiegando che l'integrazione del terzo punto è dovuto all'urgenza della proposta di delibera che è stata discussa in Giunta solo lunedì 13 ottobre ed anticipa il tema della prossima seduta, richiesta dall'Ass. Brugnara, prevista per martedì 11 novembre infine, chiede di procedere con l'appello dei Consiglieri della Commissione.

### **1) Comunicazioni del Presidente della Commissione**

Il Pres. Malaj informa di non avere altre comunicazioni quindi ringrazia l'Ass. Fernandez cui lascia la parola per un'introduzione sul Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) del Com

Alle 18:05 Il Cons. Urbani chiede al Presidente di poter intervenire prima dell'inizio. Il Presidente gli concede la parola ed il Cons. Urbani chiede quando verrà trattato il Piano del Verde, approvato nella passata legislatura o il progetto dei Parchi Fluviali cittadini. In merito, chiede aggiornamenti sia in merito a quello lungo il Torrente Fersina, alla confluenza con il rio Salè, sia su quello a nord di Ponte Alto.

Il Presidente anticipa che i temi da trattare sono molti e le prossime sedute di Commissione, prima della chiusura di fine anno, sono già assegnate, quindi nel successivo semestre.

Alle 18:08 Il Presidente lascia la parola alla Cons. Bortolotti che chiede di poter aggiungere ai temi da trattare in Commissione la qualità dell'aria, pessima in città, tema legato anche alla salute pubblica.

Il Presidente comunica che la proposta è accolta, quindi, lascia la parola all'Ass. Fernandez.

### **2) il monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) del Comune di Trento**



Alle 18:09 l'Ass. Fernandez prende la parola e, riferito al Cons. Urbani, spiega che il Piano del Verde, che è una pianificazione portata in Commissione e poi votata in Consiglio, è strettamente collegato al PAESC, inoltre, da ex Presidente della Commissione, spiega l'importanza di discutere il tema in questa sede prima che i dati siano divulgati agli organi di stampa, motivo per cui il primo monitoraggio del PAESC è stato inserito nell'ordine del giorno odierno.

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima è stato votato con una delibera dal Consiglio Comunale nel novembre 2022, a seguito all'adesione del Comune di Trento, due anni prima, al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia in cui sono previsti dei monitoraggi biennali. Il Piano è costituito da una prima parte che comprende l'analisi dei consumi energetici e delle emissioni a livello comunale in cui una parte è riservata alla valutazione dei rischi e delle vulnerabilità che derivano soprattutto dalle conseguenze dei cambiamenti climatici ed una seconda parte che costituisce il vero e proprio Piano d'Azione. Erano state individuate ventisei azioni per la mitigazione e per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dodici azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. È importante sottolineare che, oltre alla pianificazione, questa è stata concretizzata attraverso delle azioni in modo da raggiungere i risultati prefigurati.

L'Assessore anticipa che dal monitoraggio emergono dei progressi significativi con delle aree da attenzionare, quindi, lascia la parola all'ing. Scaramuzza del Servizio Transizione Ecologica Verde e Parchi del Comune di Trento ed a seguire all'ing. Tavella della SPES Consulting Srl, realtà di consulenza individuata per la stesura del PAESC.

Alle 18:14 prende la parola l'ing. Scaramuzza per presentare il primo monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima, piano approvato dal Consiglio Comunale nel novembre del 2022. Il Piano deriva dall'adesione del Comune di Trento al Patto dei Sindaci della Commissione Europea in cui è previsto un monitoraggio dei risultati ottenuti ogni due anni. Lascia, quindi, la parola all'ing. Chiara Tavella di SPES Consulting Srl, società di Genova e consulente del Comune di Trento, oltre che del Ministero dell'Ambiente, per l'elaborazione del PAESC e del suo monitoraggio, per l'illustrazione nel dettaglio dei dati di monitoraggio.

Alle 18:15 prende la parola l'ing. Tavella. Il PAESC è un piano che si inserisce nell'iniziativa europea del Patto dei Sindaci, iniziativa su base volontaria per accelerare, partendo dal basso, ovvero dall'impegno diretto dei territori, la transizione energetica ed il cambiamento climatico. È un'iniziativa che è partita nei primi anni 2000, aumentando nel tempo gli obiettivi rispetto alla riduzione delle emissioni e all'adattamento al cambiamento climatico. Richiede un'analisi molto dettagliata del territorio ed un piano concreto di azioni per il superamento degli obiettivi minimi. L'obiettivo finale è comunque quello di offrire ai cittadini un'alta qualità della vita in città sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici. Il piano viene valutato da una commissione e deve essere regolarmente monitorato. Il Piano d'azione per l'energia sostenibile ed il clima, va redatto entro due anni dalla data della firma dell'audizione in Consiglio Comunale e prevede tre elementi centrali: l'inventario dei consumi, basato su dati specifici; la parte di mitigazione, quindi la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>,



collegata alla questione della qualità dell'aria, la CO<sub>2</sub> è una misura di quanti combustibili fossili vengono utilizzati sul territorio; infine, la parte di adattamento, elemento nuovo, introdotto da pochi anni, che consiste nella riduzione dei rischi che sono legati ai cambiamenti climatici. Il Piano ha delle caratteristiche fondamentali che sono un continuo aggiornamento ma soprattutto emerge l'integrazione settoriale, che mettere in collegamento tutti i dipartimenti e tutte le varie azioni, essendo l'energia ed il clima comunque un settore trasversale, sfruttando le nuove sinergie create. È anche un motivo di coordinamento tra i vari livelli, i diversi Enti che possono regolamentare questi settori e soprattutto richiede la partecipazione dei cittadini, perché le emissioni dell'amministrazione comunale sono il 5% di tutto il territorio, quindi bisogna per forza coinvolgere i cittadini.

Il PAESC è un piano di indirizzo perché, coinvolgendo tutti i settori, deve fornire anche le linee di indirizzo per le varie pianificazioni specifiche. È uno strumento di comunicazione, condivisione e coordinamento ed è molto flessibile, la Commissione ha affermato che è possibile modificarlo ad ogni monitoraggio, se sono state introdotte novità, aggiungendo qualcosa, oppure modificare delle azioni perché non efficaci come ci si aspettava. Il monitoraggio è richiesto ogni due anni, ma il primo in maniera solo qualitativa, semplicemente verificando se le azioni stanno andando avanti, quelle che sono state approvate, oppure se vi siano delle problematiche. Invece, il secondo, dopo quattro anni, è quantitativo con un aggiornamento dell'inventario delle emissioni numerico per verificare che tutto sia in linea con l'obiettivo fissato. Il Comune di Trento ha aderito al Partito dei Sindaci nel 2014, è stato redatto il primo piano nel 2015, eseguendo un monitoraggio nel 2018, il primo piano aveva gli obiettivi della Commissione Europea 2020. Proprio nel 2020 gli obiettivi sono stati innalzati: dal 20% di riduzione si è passati ad oltre il 40%; il Comune di Trento ha aderito nuovamente e, nell'ambito di un progetto europeo, è stato elaborato un nuovo piano adottato a fine 2022 che è stato inviato a gennaio 2023, quindi nel 2025 scadono i primi due anni per il monitoraggio. In questo caso, si è deciso, in accordo con l'Amministrazione, di non effettuare solo il primo monitoraggio qualitativo, ma di effettuare anche quello quantitativo con numeri degli inventari per avere un monitoraggio più efficace e capire con precisione quali siano i settori che ad esempio hanno bisogno di un'accelerazione per il raggiungimento degli obiettivi. La strategia comunale riguarda la città intelligente, quindi tecnologia *smart*, la città verde a basse emissioni, una città connessa e collegata soprattutto con la mobilità sostenibile e una città inclusiva vicina ai cittadini. Questo perché anche il Paesc deve comunque traguardare quella che è la povertà energetica che è un'azione trasversale che viene richiamata in tante delle misure che sono contenute nel piano d'azione. L'obiettivo di Trento è, al 2030, ottenere una riduzione delle emissioni pro capite di CO<sub>2</sub> del 47% rispetto ad un anno base che è stato definito già prima volta nella prima stesura del 2015, che era il 2006.

Per quanto riguarda i risultati del monitoraggio, è stata fatta una quantificazione al 2024, che è l'ultimo anno utile in cui erano disponibili tutti i dati necessari ed si sono riscontrati dei progressi significativi. C'è un risultato del 32% di riduzione delle emissioni pro capite rispetto al 2006 e del 27% dei consumi di energia. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, si è passati da 0,2% nel 2006 ad un 7% nel 2024. Quindi, il



trend è in discesa, ma per raggiungere l'obiettivo finale del 2030 probabilmente bisogna accelerare. Il calcolo è stato fatto in maniera dettagliata, andando ad analizzare i consumi per settori grazie alla granulometria dei dati che abbiamo trovato. Il settore residenziale è quello che ha registrato la maggiore riduzione nei consumi energetici. Il settore trasporti ha avuto sicuramente una riduzione complessiva rispetto al 2006, ma negli ultimi 5 anni, probabilmente per l'effetto che ha avuto il COVID sulle abitudini dei cittadini, ha diminuito questo trend in discesa ed ha avuto una leggera ripresa. Il settore comunale ha ridotto i consumi energetici, anche se la riduzione non è molto significativa perché è aumentato il numero degli edifici gestiti così come il loro utilizzo. Quindi, non è paragonabile al 2006 con rispetto all'utilizzo ed alla volumetria del 2024; comunque, in generale, ha ottenuto una riduzione del 7%. Il terziario, invece, è l'unico settore che ha visto un aumento dei consumi energetici dell'8% rispetto al 2006, che può essere giustificato, in parte, dall'aumento dei flussi turistici, però va segnalato che questo è un settore problematico per la città di Trento. La stessa analisi effettuata per le emissioni con l'energia: il settore comunale ha un risultato migliore riducendo le emissioni del 13% rispetto al 2006 perché sono stati installati 23 impianti fotovoltaici con una potenza di oltre 300 kW e quindi hanno potuto usufruire di oltre 166 MW di energia. Il terziario ha mostrato una diminuzione delle emissioni del 25% rispetto al 2006, probabilmente perché in questo caso utilizzano comunque energia pulita. Il residenziale è sempre il settore trainante con un 37% di riduzione. Il trasporto privato ha avuto una decrescita molto significativa dal 2006 al 2017 ma poi ha avuto una leggera ripresa. È stato fatto anche il monitoraggio in maniera qualitativa per andare ad analizzare comunque le varie azioni che erano inserite nel Piano per capire il loro andamento sulle 26 azioni per la riduzione delle emissioni e 12 per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il monitoraggio è stato fatto con l'aiuto di tutti i Servizi del Comune che hanno compilato delle schede dedicate ad ogni azione. È stato richiesto di inserire, a partire dai dati fondamentali, periodo di durata, l'aggiornamento dello stato dell'arte, dal dicembre del 2022 fino a fine agosto. Poi è stato chiesto se, rispetto a quanto era previsto nel Piano, ci sono stati dei nuovi interventi che si possono aggiungere, o attività previste nei prossimi anni, infine una valutazione dello stato di avanzamento. Questo è stato fatto a seconda delle azioni in tre modalità. Può essere stato un avanzamento economico, quindi a percentuale rispetto al totale delle spese sostenute, un avanzamento, in alcuni casi, amministrativo-procedurale, quindi, sullo stato delle procedure attivate, oppure un avanzamento quantificato in impatti con degli indicatori specifici dell'azione. Ad esempio, il settore comunale ha visto un buon progresso nell'efficientamento di edifici comunali ed appunto l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile. Nei due documenti si trovano tutti i dettagli e le schede relative alle azioni. Anche rispetto all'impianto di illuminazione pubblica c'è stato un notevole efficientamento, anche se l'impianto comunque è stato esteso e quindi andiamo a vedere l'efficienza parlando di un consumo energetico per punto luce. È molto efficace anche la comunicazione e la sensibilizzazione rivolta ai dipendenti comunali. Ci sono molte azioni che sono in corso, che sono partite da non molto tempo. Alcune invece, sono in corso e hanno già ottenuto dei buoni risultati come la mobilità sostenibile per i dipendenti comunali. Per quanto riguarda il settore residenziale e terziario abbiamo due azioni che sono in corso. È in atto un progetto



chiave che è quello relativo al Regolamento per la sostenibilità e la qualità ambientale in edilizia volto a individuare azioni incrementabili per migliorare la qualità della sostenibilità ambientale da introdurre nel regolamento comunale. Il settore turistico ha invece, impatti limitati, è successivo, ma è stato approvato il Piano di politica turistica comunale che vedrà gli effetti nei prossimi anni. Per quanto riguarda la produzione locale di energia, diciamo che il Comune sta cercando di promuovere attivamente un ecosistema energetico più sostenibile con la diffusione di impianti per le rinnovabili ed i modelli di previsione energetica sfida legata più alla difficoltà amministrativa e normativa che non tecnologica ma la quantità di rinnovabili sul territorio è notevolmente aumentata negli ultimi anni i dati del report comprendono sia il solare fotovoltaico che il solare termico e l'idroelettrico. Infine, il settore trasporti e mobilità con l'approvazione del PUMS con le linee strategiche e le azioni collegate che includono l'ammodernamento del trasporto pubblico, lo sviluppo della mobilità elettrica, mobilità ciclabile (*Biciplan*) ed azioni di *control smart* per la gestione della mobilità, azioni che vogliono diminuire l'impatto di questo settore che ha un impatto notevole anche sulla qualità dell'aria. Per l'aspetto comunicazione, tema importante per attivare i cittadini, che rappresentano la maggiore delle emissioni a livello territoriale, presenta un avanzamento positivo con risultati significativi ed un livello di coinvolgimento molto elevato in confronto ad altri Comuni. Sono in corso diverse campagne mirate sull'efficienza energetica, mobilità, consumo responsabile, acqua oltre ad incontri, progetti educativi e piattaforme online e progetti pilota innovativi come edilizia, mobilità intelligente e digitalizzazione. Per quanto riguarda la trasformazione urbana, le azioni individuate, che mirano a trasformare il territorio tramite interventi innovativi e sostenibili, hanno subito dei rallentamenti per problematiche sia amministrative che tecnologiche ma ci sono anche progetti all'avanguardia come il progetto INCube per i moduli prefabbricati. Il percorso di progresso delle azioni di mitigazione è costante, la maggior parte delle 26 azioni è in corso con progressi quantificabili. È necessario un continuo monitoraggio ed impegno nell'attuazione delle strategie per avanzare verso gli obiettivi di emissione.

Per quanto riguarda la parte di adattamento, la sfida ai cambiamenti climatici è stata affrontata con 12 azioni chiave, i cui obiettivi generali sono stati 1) evitare il consumo di suolo, 2) infrastrutture verdi e blu, 3) contrasto alle isole di calore urbane 4) gestione sostenibile delle risorse idriche e rischio idrogeologico 5) adattamento del territorio ai cambiamenti climatici. È stato redatto dalla PAT Lo Stato del Clima in Trentino è stata verificata la coerenza con quanto previsto nel PAESC e le priorità ed i rischi individuati sono allineate soprattutto per il quinto punto, aumento delle temperature, la modifica della tipologia di precipitazioni, più concentrate e su meno giorni; le vulnerabilità riguardano le risorse idriche, la salute umana ed il rischio idrogeologico, turismo ed agricoltura.

Per l'avanzamento delle azioni di adattamento, premesso che queste azioni sono partite dopo rispetto alle altre, la maggior parte sono in corso, alcune anche con buoni risultati. Si è partiti dal rafforzamento del quadro normativo di pianificazione con il Piano del Verde, documento strategico fondamentale per guidare la gestione e la valorizzazione del verde urbano, che integra azioni sia di adattamento che di riduzione



delle emissioni. Con le Linee Guida per il nuovo Paesaggio Urbano è stato registrato un aumento significativo delle aree verdi e delle piantumazioni con impatto positivo sulle isole di calore e sull'assorbimento (l'impatto dell'assorbimento non è stato incluso nel calcolo, come suggerito nella metodologia del Patto dei Sindaci).

Per la gestione idrica sono state fatte scelte di gestione intelligente con implementazione di sistemi di telecontrollo con risparmi idrici significativi. È stata fatta un'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico con la valutazione dei presidi idraulici e la limitazione dell'espansione urbana. Infine, da ricordare il progetto BioValue che promuove un sistema ecologico e sociale multifunzionale migliorando connettività, resilienza urbana e fruibilità culturale.

Le azioni di adattamento mostrano un avanzamento strategico. Si evidenzia un forte impegno ad integrare sostenibilità e resilienza molte azioni sono in corso, alcune stanno già producendo risultati tangibili altre sono in fase di avvio.

In conclusione, il Comune ha compiuto passi avanti molto importanti, il risultato ottenuto nell'abbattimento delle emissioni è molto elevato, rispetto ad altri Comuni che stanno facendo lo stesso percorso ed anche nell'adattamento le linee strategiche sono molto prorompenti. Le azioni sono integrate in una strategia coerente ed integrata tra i diversi settori; anche la parte di comunicazione, al fine di coinvolgere e far partecipare attivamente i cittadini le imprese ed i giovani per una comunità più resiliente, sta funzionando molto bene. Da notare alcune azioni con soluzioni molto innovative che meritano una promozione per accelerare la transizione ecologica. La sfida è accelerare l'implementazione di alcune delle azioni che sono già state pianificate e continuare a monitorare l'avanzamento definendo indicatori specifici per apportare, all'occorrenza, misure correttive atte a garantire il raggiungimento dell'obiettivo finale e l'efficacia degli interventi. È importante mantenere il gruppo di lavoro interdipartimentale interno all'Amministrazione perché è un punto di forza dell'amministrazione e rafforzare la collaborazione tra i diversi Servizi comunali.

Alle 18:43 il Presidente Malaj prende la parola per ringraziare l'ing. Tavella per il suo intervento e ringrazia tutti i Servizi del Comune per il lavoro svolto, augurandosi questo continui fino al raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Alle 18:44 l'Ass. Fernandez sottolinea che non era obbligatorio presentare i dati quantitativi ma, da un confronto con i vari Uffici a maggio 2025, è emersa la capacità per iniziare a raccogliarli, quindi ha insistito per avere anche i dati numerici e ringrazia per il lavoro svolto in così breve tempo.

Alle 18:45 il Presidente lascia la parola al Cons. Urbani, come da ordine di prenotazione. Il Cons. Urbani ringrazia per l'illustrazione dei dati ma chiede quali siano le azioni sul lato pratico. Ricorda che per lasciare spazio a due ciclabili in via Perini ed a Villazano, oltre a quelli che si abatteranno in Lungadige Monte Grappa, ci sono stati degli attacchi forti al patrimonio arboreo della città e non c'è stata attenzione nella gestione di cantieri che hanno compromesso le radici delle alberature. Chiede di poter sapere i dati della mobilità sostenibile dei dipendenti comunali che include nell'analisi i dipendenti in *smart working*, per capire quanto si riesce a risparmiare, di CO<sub>2</sub> prodotto.



Alle 18:51 il Presidente lascia la parola al Cons. Demattè che ricorda come, quando votò il PAESC, chiese di esplicitare le richieste fatte sia ai cittadini che alle imprese. Ora, dalla presentazione, risulta che la strategia comunale prevede l'efficientamento di edifici pubblici e privati, ma chiede come può il Comune prevedere l'efficientamento anche di edifici privati, seppur ricorda come ci siano stati vari incentivi, a livello nazionale, in tal senso nel corso degli anni. Poi, per quanto riguarda l'efficacia delle azioni comunali, risulta un calo dal 2006 in poi, mentre c'è stato un progressivo aumento dell'efficienza della tecnologia degli autoveicoli, con una riduzione delle emissioni, c'è stata la riduzione delle emissioni anche delle caldaie del riscaldamento delle abitazioni, che è uno dei punti fondamentali e cruciali per le emissioni dell'inquinamento, per cui a suo parere è una mistificazione della realtà dire che il Comune ha fatto questi miracoli ed apre una piccola parentesi sul discorso dell'illuminazione pubblica che reputa fondamentale e su cui è stato fatto anche un ordine del giorno, per cercare, in certe zone della città, dove serve una maggior illuminazione, di efficientare con l'illuminazione a led mentre, un po' in tutta la città, sono presenti ancora le lampade al sodio.

Inoltre, non si può non riconoscere che vi è stato un progresso della tecnologia, a livello mondiale, sulle emissioni delle auto, piuttosto che dei riscaldamenti, piuttosto che di altro, quindi, imputare al Comune, tutti i benefici oltre che l'efficientamento degli edifici comunali, l'installazione di impianti fotovoltaici, o di pannelli termici o il blocco di auto, è, a suo parere, una mistificazione della realtà.

Alle 18:55 il Presidnete lascia la parola alla Cons. Bortolotti che ringrazia per la presentazione e fa alcune osservazioni. Si parla di analisi quantitativa ma non è stato presentato nessun dato numerico, sono stati forniti una serie di elementi, con valutazione "in corso", "non in corso", "bene", "male" e chiede al Presidente se è possibile avere i dati, come ad esempio, una diminuzione del 32% di CO<sub>2</sub> dal 2006. Inoltre, visto che questo progetto è partito dal Patto dai Sindaci nel 2014 ed il Piano nel 2020, la Consigliera immagina che il monitoraggio inizi nel 2020 e non dal 2006 e ritiene sia utile ai fini del monitoraggio capire come vari la diminuzione di anno in anno.

Riporta due esempi: per l'azione "limitare il consumo di suolo" chiede quanto sia la riduzione e dove questo sia stato risparmiato. Per i dipendenti comunali, un paio d'anni fa, è stata avviata una sperimentazione, di sei mesi, per dare un incentivo economico a quelli che si recassero al lavoro in bicicletta, monitorando i km percorsi tramite un'applicazione con tracciamento GPS ma poi è andata nel dimenticatoio; chiede quali siano stati gli esiti della sperimentazione. Per quanto riguarda le azioni di comunicazione e sensibilizzazione dei dipendenti comunali, chiede in quali termini sia stata svolta e se sia garantito a tutti lo *smart working*, secondo quali criteri e quale beneficio abbia portato.

Infine, ribadisce l'importanza di confrontare i dati per comprendere l'andamento ed un monitoraggio efficace per poter comprendere quello che è l'andamento di questo Piano, che tra l'altro è enormemente complesso visto che è trasversale su tantissime azioni che poi ogni singolo comparto del Comune deve controllare e valutare. Però, a suo parere, dalla presentazione non si ricavano gli elementi di giudizio che devono



arrivare anche al Consiglio Comunale per poterne trarre un giudizio di merito, anche politico, su quella che è stata l'azione di questi anni.

Alle 18:59 il Presidente Malaj lascia la parola al Vicepresidente Geat che ringrazia per la presentazione, premette che di non aver letto attentamente la presentazione e quindi si riserva di rifletterci in seguito, sottolinea alcuni elementi che lo lasciano perplesso: molte azioni sono in corso e legge: "anche con buoni risultati", a suo parere è un po' vago ad esempio quando si parla del 32% risparmiato, chiede dove poter verificare i dati e chiede quali siano i criteri in base ai quali si sono determinati questi numeri, questo consentirebbe di fare una valutazione più precisa.

Inoltre, si parla del settore terziario, ma anche dei privati con l'efficientamento delle abitazioni, è chiaro che dal 2006 sono stati fatti progressi, negli edifici pubblici, come nella trazione, nelle macchine, nei mezzi pubblici, in tante cose e quindi evidentemente evidentemente c'è stato un miglioramento complessivo. Però, quando si dice che sono state realizzate 325 kW di potenza installate nei fotovoltaici, non è chiaro se si parla di edifici privati o si tiene in conto la città o il Comune. Per quanto riguarda poi la città, non c'è il minimo accenno a quello che sarà il megacantiere della circonvallazione ferroviaria, perché ricorda che una fresa da sola, che funziona in continuo sulle 24 ore, consuma 7'000 kW e due frese fanno 14'000 kW quindi il cantiere fa quasi 2 MW. Così come non è riportatao il consumo di acqua del futuro cantiere, che già adesso è industriale, perché la quantità d'acqua che viene fornita alle frese è enorme, non è soltanto quella poca acqua che usano per abbattere una parte delle polveri. Infine, non risulta inserito nell'analisi l'impatto dei camion e dei mezzi di cantiere; vero è che è estremamente complicato fare un impianto di questo genere. Per quanto riguarda la modalità sostenibile dei dipendenti comunali sarebbe meglio spiegare nel dettaglio in cosa consiste, così come per le nuove aree verdi, implementate dal 2006, chiede di poter avere qualche dato in più.

In conclusione, fa presente che la Commissione Ambiente dell'Ordine dei Medici ha ricordato che quest'anno, già a giugno, abbiamo, come città di Trento, superato le emissioni quantitative annuali consentite con le nuove normative CE che entreranno in vigore nel 2030. Ad oggi Trento è la diciannovesima città in Italia per la peggior qualità dell'aria. Il traffico dal 2006 ad oggi, è solo peggiorato. Ribadisce come nell'analisi non sia stato inserito l'impatto dei grandi cantieri e chiede se questo è dovuto al fatto che l'analisi si fermi al 2024 e conclude affermando che raggiungere gli obiettivi prefissati, che sono molto elevati, sarà difficilissimo.

Alle 19:03 il Presidente lascia la parola alla Cons. Attolini la quale ricorda come il primo monitoraggio del Piano avrebbe dovuto essere solo qualitativo ed invece i dati aggregati, appena forniti, sono più di quanto richiesto, in quanto è stata fatta una valutazione anche quantitativa. Per quanto riguarda il vantaggio portato dalle nuove tecnologie per le automobili o dalle caldaie, la Consigliera afferma sia minimo visto che la maggior parte delle automobili che circolano hanno dieci anni e che la maggior parte delle caldaie installate nelle abitazioni di Trento sono datate, quindi non sono di nuova generazione. Su questi aspetti il Comune può fare azioni di incentivo o di convincimento sulle nuove costruzioni e su quelli che cambiano le caldaie perché



vengano adottate certe tipologie di riscaldamento, può incentivare l'installazione di pompe di calore. Infine, pone l'attenzione sul greenwashing. Non si può dire che aver fatto il parco a Ponte Alto abbia risolto i problemi di riscaldamento globale. Infine ricorda che adottare il Piano del Verde non significa salvare un albero o abbellire un parco, significa fare degli interventi strutturali importanti di permeabilizzazione di intere aree o di verde sui tetti, sugli edifici.

Alle 19:05 il Presidente lascia la parola al Cons. Voyat. Il Consigliere parte dal presupposto che tutto quello illustrato è estremamente efficace per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Rispondendo ad una domanda posta dal Cons. Geat, afferma che avendo un A22 così frequentata, chiaramente questo non aiuta la qualità dell'aria ma il cantiere della circonvallazione, una volta che sarà terminato, sposterà tutto il traffico merci dei tir da gomma a rotaia e la qualità dell'aria potrebbe migliorare.

Per quanto riguarda le caldaie, da quando sono state introdotte, ormai da dieci anni, le caldaie di ultima generazione a condensazione, in classe A+, la qualità della caldaia è decisamente migliorata. Rivolto alla Cons. Attolini, sottolinea la difficoltà dei condomini nel cambiare la caldaia, afferma che sono i più difficili da convertire, perché è un discorso più ampio.

Infine, fa una riflessione sul *green*: tutto quello che è batteria nasce da una "schiavitù di bambini" che vanno a raccogliere il litio nelle gallerie e questa non è la transizione ecologica perché si sta rovinando una generazione in Africa per estrarre i minerali rari. Quindi, concorda nell'incentivare la conversione, ma non sicuramente nell'elettrico, perché gli ultimi dati che ci stanno dando le macchine non sono entusiasmanti dal punto di vista prestazionale, ivi comprese le macchine operatrici. Attualmente ci sono macchine che lavorano già in maniera elettrica, ma non fanno il ciclo della giornata, utilizzarle vorrebbe dire cambiare completamente la visione di un cantiere, la visione di un appalto di un lavoro, quindi bisogna spingere sulla ricerca e puntare a qualcosa di più evoluto.

Alle 19:08 il Presidente, sottolineando la sua competenza sui motori, ringrazia il Cons. Voyat per aver ricordato lo sfruttamento dell'Africa e lascia la parola al Cons. Risatti.

Il Cons. Risatti fa presente che, al di là dell'aspetto dell'energia, i dati appena esposti sono frutto di un'analisi fatta dai Servizi, quindi avere, non i dati numerici, ma il cumulato previsto sui vari aspetti che dovrebbero portare alla riduzione di CO<sub>2</sub>, è un dato di partenza molto importante per capire quali siano gli edifici più energivori, piuttosto che i settori dove si possa intervenire in modo più appropriato, anzi è un dato fondamentale. Per quanto riguarda la transizione, sulla questione elettrico c'è, in ambito nazionale ed internazionale, una discussione aperta. Se ci si riferisce all'immagazzinamento nelle batterie, ovviamente il problema sussiste, è stato fatto proprio l'accento al litio e quindi la tecnologia in questo senso deve migliorare. In seguito riporta un esempio: l'autostrada BreBeMi tra Brescia, Bergamo e Milano, ha già inserito sotto l'asfalto i solenoidi per fare l'autostrada induttiva, quindi, c'è la possibilità di utilizzare tecnologie che non siano quelle dell'accumulo. In altri stati, soprattutto in



Cina e Giappone, utilizzano molto questi sistemi a livello di trasporto pubblico, quindi è necessario muoversi verso un trasporto pubblico sostenibile. Non è solo fare piste ciclabili, ma è rendere il nostro trasporto obiettivamente *green*. Anche il parco macchine di Trentino Trasporti si è rinnovato negli ultimi anni, però c'è ancora da lavorare. Per quanto riguarda gli edifici, se ne è parlato recentemente con il Presidente dell'Associazione Basso, c'è da lavorare molto, perché i nostri edifici non hanno l'involucro che dovrebbero avere per permettere di ridurre i consumi energetici all'interno degli edifici, creando quello che è un involucro passivo. C'è da lavorare, partendo dall'analisi dei dati presentati, anche se non sono numerici, forniscono la prospettiva di quello che sarà il lavoro da fare.

Alle 19:11 il Presidente lascia la parola al Cons. Benetti che ringrazia per la presentazione, essendo questa un buon punto di partenza. Ricorda di essere rimasto perplesso alla presentazione del Piano, qualche anno fa, perché era obiettivamente molto articolato, ma è stato poi concretizzarlo in tutte le varie sfaccettature ed in tutti gli ambiti della vita quotidiana, perché spazia dalla programmazione di una città, dal punto di vista urbanistico, ai trasporti nella vita quotidiana, fino alla nutrizione, perché anche quello rappresenta un impatto. Tradurre tutto in numeri, che si possono approfondire in maniera più o meno dettagliata, è un buon punto di partenza, considerato inoltre che la realizzazione di questo piano è una cosa molto recente. Infine, propone di confrontare i dati che sono stati raccolti su Trento con città paragonabili e delle stesse dimensioni, per capire se il nostro comune è in linea con tutti gli altri, se si è fatto meglio o se magari deve accelerare un po'. In riferimento all'intervento del Vicepresidente Geat, il Cons. concorda, che è inevitabile che le grandi opere abbiano un impatto sulla città, ma va fatta una riflessione più ampia. Ad esempio l'infrastruttura autostradale va gestita: è risaputo essere una fonte di inquinamento, ma si possono pensare delle formule per limitarlo. Piani come quello presentato portano dei benefici sulla salute della cittadinanza, ma anche banalmente sulle casse comunali, negli stanziamenti degli ultimi bilanci il Comune investe in determinati progetti a dimostrazione dell'impegno per portare avanti questo progetto, ma, al tempo stesso, l'azione porta benefici futuri e quindi un risparmio, come nel caso di un efficientamento energetico di un edificio: all'inizio ha un costo per l'investimento ma poi c'è il beneficio negli anni successivi, quindi di questo dovremmo essere consapevoli.

Il Presidente prende la parola per ribadire la sua attenzione sul tema come dimostrato nella convocazione della seduta sul tema in cui è intervenuto il Presidente dell'ANCE dott. Andrea Basso. Il 42% dei consumi energetici sono dovuti agli edifici, di cui solo il 5% deriva dagli edifici pubblici: scuole e pubbliche istituzioni, quindi, la maggior parte sono dovuti a consumi domestici. Il Comune può attivare politiche di efficientamento, arrivando ad un consumo energetico zero o quasi, ma è necessario che anche il 95% dei cittadini agisca in sinergia. Analogamente si poteva fare all'inizio della raccolta differenziata, se fossero stati coinvolti solo gli edifici pubblici, il riciclo sarebbe stato un processo lento e con risultati inferiori, invece, la consapevolezza dei cittadini ha portato oggi all'82% di recupero, quindi, la creazione



di una sinergia del pubblico: le istruzioni, il Comune, il Governo, la Provincia assieme all'azione dei cittadini è fondamentale.

Alle 19:17 il Presidente lascia la parola al Cons. Bosetti che ringrazia per gli interventi molto interessanti. Chiede se, all'interno di questo percorso verso una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ha senso considerare il geotermico o valutare se sia utile investire, come sta facendo anche A22, sull'idrogeno e soprattutto incentivare le nuove tecnologie legate ai pannelli fotovoltaici; chiede, infine, perché Dolomiti Energia non investa nel settore e non attui politiche di promozione anche verso i privati, soprattutto per la produzione di energia derivante dall'impianto domestico che viene immessa nella rete generale ma viene veramente pagata poco, rispetto a tempo fa e quindi non si riesce ad ammortizzare il costo iniziale dell'impianto.

Alle 19:19 il Presidente lascia la parola alla Cons. Attolini per ribadire che, per quanto riguarda il tema della mobilità, è necessario disincentivare al massimo la mobilità privata e rendere quanto più efficiente possibile quella pubblica perché i danni maggiori per le emissioni di CO<sub>2</sub> sono causati dal traffico veicolare.

Alle 19:17 il Presidente lascia la parola al Cons. Voyat che dissente da quanto appena affermato dalla Cons. Attolini, in quanto non è necessario disincentivare l'uso delle auto ma una soluzione sarebbe creare un'isola pedonale in tutto il centro e creare dei parcheggi di attestamento ma vicini al centro città, questa sarebbe una soluzione ottimale per consentire comunque alla gente di arrivare nelle vicinanze. In secondo luogo riporta la sua esperienza in Svezia che è estremamente avanzata dal punto di vista ecologico, ma da anni hanno adottato il nucleare che permette di usare l'energia a basso costo. Infatti, il 32% deriva dal nucleare, il 30% dall'idroelettrico ed il restante dai combustibili fossili, quindi in Italia serve una transizione energetica generale.

Alle 19:21 il Presidente lascia la parola alla Cons. Bortolotti che sottolinea come uno dei pochi dati che emergono dalla presentazione è il grande aumento di automobili in città negli ultimi anni, tema che andrà affrontato a breve, quindi le politiche che sono state adottate negli ultimi 3-4 anni dimostrano un fallimento dell'obiettivo prefissato. Sottolinea come la raccolta dei dati inizi dal 2006 e chiede se fosse possibile avere dati più recenti.

Alle 19:22 il Presidente lascia la parola all'Ass. Fernandez per le risposte.

L'Assessore introduce le risposte facendo una premessa. La presentazione è l'espressione sintetica di tutto il lavoro fatto sulla raccolta dati. Ovviamente quelli presentati sono dati di aggregazione ma sono disponibili tutti i report per chi volesse approfondirli. Il secondo punto che l'Assessore fa presente è che, in tutte le città così come a Trento, in un piano di azione come questo di contrasto ai cambiamenti climatici e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, la percentuale di riduzione nella prima parte del lavoro è accelerata, poi andare a diminuire ulteriormente le emissioni sarà sempre più complicato. Questo è un fattore importante e da tenere presente, in quest'ottica riconosce l'importanza della richiesta della Cons. Bortolotti di conoscere gli ultimi dati. Infatti, dal 2006 al 2016 si può avere un'accelerazione con degli ottimi risultati rispetto alle emissioni perché si interviene sulle questioni principali e che si possono ridurre in



fretta, dal 2016 in poi c'è una decelerazione dei risultati. Questa premessa per concludere che l'obiettivo finale richiesto è quello della riduzione del 40% entro il 2030, ma quell'8% non è come abbattere l'8% abbattuto dall'inizio. Infine, concorda con il Cons. Geat, una questione da tenere in considerazione riguarda le grandi opere, queste avranno un grosso impatto sulla città che non sarà semplice da quantificare, essendo questo un piano aperto alle integrazioni dovrà prevedere anche questi impatti.

Alle 19:25 il Presidente lascia la parola all'ing. Scaramuzza referente del progetto del Comune di Trento. L'ingegnere sottolinea come siano stati sintetizzati sia il report qualitativo, sull'andamento delle azioni, che quello quantitativo, con tutti i dati di dettaglio. L'inventario delle emissioni di CO<sub>2</sub> con tutta l'analisi dei consumi è stato fatto partendo dal 2006, dopo è stato aggiornato nel 2013, 2017, 2019 e, da ultimo, nel 2024, nel report quantitativo ci sono tutti questi dati così come tutti i confronti e tutti gli andamenti, anche dettagliato per settore e per vettore energetico.

Per rispondere al Consigliere che chiedeva in merito alle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal trasporto privato, queste hanno avuto una riduzione del 32% rispetto al 2006, ma dal 2019 al 2024, quindi negli ultimi cinque anni, questo trend di riduzione si è invertito e si è verificato un incremento del 6%. Nel report sono presenti tutti i dati in dettaglio.

Alle 19:27 il Presidente lascia la parola all'ing. Tavella per un'ultima precisazione, di tipo metodologico. Nella presentazione si è dovuto scegliere di riassumere, ma nel report, invece, è stato deciso di inserire e di citare tutti i dati raccolti oltre che di fare un'ulteriore analisi, che non era dovuta, fra il 2019 e il 2024, per capire quali sono gli ultimi trend, gli ultimi andamenti su cui bisogna lavorare. La valutazione effettuata è estremamente trasparente ed invita i Consiglieri a sfruttare questo strumento per il monitoraggio. Le schede sono molto dettagliate su ogni azione in cui, ad esempio, per la mobilità dei comunali, sono esplicitate le cose che sono state fatte e quelle previste nei prossimi tre anni. Sono indicati anche gli indicatori scelti per monitorare quali siano gli avanzamenti ed i risultati. Sono state inserite già trentotto azioni, moltissime da gestire per un'amministrazione proprio perché non esiste una soluzione univoca, una cosa sola su cui puntare, ma bisogna implementare vari aspetti. Quindi, anche la mobilità elettrica non è sicuramente la soluzione unica. Il piano è uno strumento flessibile che può essere modificato e migliorato, i suggerimenti sono ben accetti, l'obiettivo è estremamente importante e non facile da raggiungere.

Alle 19:31 il Presidente lascia la parola all'ing. Scaramuzza per rispondere in merito al tema del geotermico. Sono in atto dei progetti sperimentali in cui è previsto il geotermico: il progetto europeo Incube lo prevede all'ex lettere al parco Santa Chiara ed il progetto europeo ARV lo prevede nelle gallerie di Piedicastello.

Rispettivamente alle 19:31 ed alle 19:32 il Con. Ceko ed il Cons. Urbani lasciano la sala.

Alle 19:33 il Presidente ringrazia l'Assessore, l'ing. Scaramuzza e l'ing. Travella per la presentazione ed introduce il terzo punto all'ordine del giorno, quindi lascia la parola all'Assessore Brugnara.



**3) Proposta Deliberazione Consiglio Comunale: D.Lgs. N. 267/2000 Approvazione Schemi di Convenzione con Comuni del territorio provinciale per la fruizione dei servizi offerti dal Rifugio per Cani del Comune di Trento sito in località Vela**

L'Ass. Brugnara introduce la delibera che riguarda il canile della città di Trento, realizzato dal Comune nel 2019 in località Vela e che ospita attualmente circa una settantina di cani. La delibera riguarda in particolare i servizi che il canile offre, da alcuni anni, ai Comuni del Trentino che sono sprovvisti di canile. La gestione del canile, in scadenza il 30 settembre, è stata di recente prorogata, come previsto dal contratto, di altri due anni e di conseguenza dovrebbero essere prorogate anche le convenzioni in essere tra il Comune di Trento e gli altri Comuni per i servizi erogati dal canile comunale. L'Assessore lascia la parola alla Capoufficio dott.ssa Forti.

Alle 19:35 prende la parola la dott.ssa Forti. La proposta di deliberazione è l'approvazione degli Schemi di Convenzione con Comuni del territorio provinciale per la fruizione dei servizi offerti dal rifugio per cani del Comune di Trento. Tutti i comuni dovrebbero dotarsi di un canile sia per la legge nazionale che per la legge provinciale in alternativa, i piccoli Comuni possono scegliere di convenzionarsi con i Comuni di dimensioni maggiori che hanno un canile in quanto lo riescono a sostenere anche dal punto di vista economico.

In Provincia di Trento ne esistono solo due: Rovereto e Trento, per cui è stata aperta la possibilità, ai Comuni che ne avessero fatto richiesta, di convenzionarsi con il canile comunale. La dott.ssa Forti ripercorre velocemente la storia del canile comunale di Trento. Prima del 1992 la struttura non esisteva e se ne occupava una signora che volontariamente accoglieva i cani in casa sua senza aiuti pubblici. Il Comune finalmente nel 1992, anche per recepire la legge nazionale, ha aperto il canile presso Maso Sembenotti, quello che avrebbe dovuto essere inglobato nella tangenziale e nel 1996 dall'abitazione privata della volontaria sono stati trasferiti alle Bettine 200 cani. Quindi, da Maso Sembenotti si è passati nel 2019 al nuovo canile, che ha una capienza massima di circa 100 cani. Dal 2004 il canile è in gestione all'Associazione Lega Nazionale per la Difesa del Cane con cui il contratto prevede un tipo di rapporto di 5 anni più 2. Il quinto anno è scaduto quest'anno a settembre, quindi è stato prorogato per ulteriori due anni; quindi è necessario rinnovare anche le convenzioni che erano state attivate precedentemente con la gestione del canile.

Ad oggi sono 12 i Comuni che si sono convenzionati, ma poiché il territorio provinciale è vasto ed il personale del canile è ridotto, si è dovuto scegliere di attuare due tipi di convenzioni diverse in funzione dalla distanza: una convenzione per i Comuni distanti più di 20 km dal Comune di Trento ed una convenzione per i Comuni distanti al massimo 20 km. In particolare, i Comuni che rientrano nel raggio di 20 km usufruiscono sia del servizio di accalappio del cane che del ricovero presso il rifugio, mentre i Comuni più distanti portano il cane che poi viene ricoverato presso il canile. Tutto ciò è tariffato, perché il servizio non è gratuito, le tariffe sono calcolate in base al



costo effettivo giornaliero di un cane, ovvero 6,32 euro al giorno, dovuti ai costi del personale che sono quelli che gravano di più sulla gestione del canile. Quindi, per poter prolungare anche le Convenzioni di ulteriori due anni, ovvero per la durata complessiva del Contratto di gestione del canile da parte della Lega Nazionale del Cane, viene proposta la delibera che chiede di autorizzare le nuove convenzioni prorogate di due anni.

Alle 19:41 il Cons. Voyat chiede come si verifica la chiamata al canile. La dott.ssa Forti precisa che è stata creata una struttura e solo le forze dell'ordine possono chiamare.

Alle 19:42 il Presidente ringrazia la Capoufficio dott.ssa Forti e lascia la parola al Commissario Demattè, per la successiva domanda. Riferito al punto precedente, chiede quanto costa la consulenza della Spes Consulting Srl. In merito risponde l'ing. Scaramuzza: la consulenza per il PAESC quasi nulla perché era stato fatto tramite la Spes Consulting Srl, che era capofila di un progetto europeo e quindi partecipando al progetto, non vi erano stati costi. Mentre, per il monitoraggio, che è previsto sia ai due anni sia quello finale a quattro anni, sono stati chiesti quattro mila euro, iva compresa, per entrambi. Il Commissario ringrazia e chiede se è prevista la creazione di altre strutture per cani randagi sul territorio da parte di altri Comuni.

Alle 19:45 la Cons. Bortolotti ringrazia per la presentazione e lascia la riunione.

Risponde la dott.ssa Forti, attualmente no, perché si tratta, in realtà, di numeri esigui. I cani randagi in Trentino sono praticamente inesistenti. Quelli presenti in canile sono cani scappati al padrone, o usciti dai recinti, i randagi sono pochi. Il mantenimento di un canile è molto costoso, per sette anni è costato un milione di euro e considerando le spese elevate per la gestione, risulta conveniente solo se ospita almeno cinquanta cani, per uno o due è opportuno convenzionarsi. Infatti, la parte sud della Provincia è convenzionata con Rovereto, comunque tra Trento e Rovereto si riesce a coprire il territorio.

Per quanto riguarda il benessere degli animali, l'ombreggiatura è cresciuta, gli alberi sono grandi e svolgono la loro funzione, ogni cane ha il suo box in cui vengono anche inserite le piscine nel periodo estivo più caldo, sottolinea l'ottima gestione che è veramente attenta ai bisogni degli animali. Nei vari sopralluoghi non ha mai trovato cani maltrattati, con colpi di calore o di freddo, la gestione l'ha sempre trovata ottimale. Il Cons. Demattè concorda, nel suo sopralluogo anni fa, ha riscontrato assoluta professionalità e dedizione da parte degli operatori e ritiene sia doveroso ringraziarli.

Alle 19:49 prende la parola l'Ass. Brugnara per confermare la qualità della gestione del canile, riscontrata in entrambi i sopralluoghi effettuati in prima persona, dotato di diversi spazi verdi per lo sgambamento degli animali, ordine, pulizia ed attenzione al benessere degli animali.

Alle 19:49 il Presidente ringrazia l'Assessore e lascia la parola al Cons. Demattè per l'ultima richiesta di una visita al canile. Risponde la Capoufficio dott.ssa Forti molto volentieri prestando attenzione a non correre, non urlare, non agitare i cani, perché i



cani non sono abituati a vedere gruppi di persone, il gestore del canile permetterà anche, forse non tutti insieme, di andare a vedere il tunnel dove ci sono i cani.

Alle 19:52 Il presidente ringrazia l'Ass. Brugnara, la Capoufficio Forti e chi è intervenuto e dichiara chiusa l'adunanza.

La segretaria verbalizzante  
Francesca Brun

Il Presidente della Commissione consiliare  
Spartak Malaj

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Allegati: //